

Qv. 15 1-8

Qv. ~~15~~ versetti fanno parte del grande discorso di Gesù ai suoi disc. nel momento intimo dell'U.C. che inizia al v. 31 del c. 13 e si prolunga fino a tutto l'c. 17. Si tratta di un'u-
nità molto stretta, profonda e inscindibile che è unica nel
vangel. e che ricapitola in sé tutta la rivelazione di Gesù
nella vita divina e nel mistero della Trinità; è il testo che
dice più che nessun altro testo delle Scritture, è capace di
dire riguardo alla vita cristiana, la sua potenza, i suoi
compiti, la sua gioia e il suo dolore, la sua sp. e la
sua lotta in pcto mondo e nella ch.
Sono versetti turbococanti; di amore di pl'am. fino alla
fine che Gesù ha deciso di vivere verso i suoi verso di noi,
ancora oggi e x sempre. In forza di pcto am., quale supre-
mo e dell'unico gesto di tenerezza infinita che racchiu-
de in sé ogni altro gesto di amore il Sigu. lascia ai
suoi una presenza nuova in un modo nuovo di es-
sere: attrav. la parabola della vite e dei tralci e altre
verso la proclamazione del meraviglioso verbo "ri-
manere" ripetuto più volte, Gesù dà inizio a pcto sua
storia nuova con i discepoli di noi, che si chiama
inabitazione. Egli non è + presso di noi, solo torun
al Padre, ma rimane dentro di noi.

L'incontro con Dio, il "Io sono" pcto bravo ci offre uno dei
testi in cui compare pcto espressione così forte, che il
Sigu. ci rivolge x rivelare a noi se stesso. È molto
bello poter vedere un cammino lungo tutta la Scrittura,
alla ricerca altri testi come pcto, in cui la voce di Dio
ci parla così direttam. di sé, della sua essenza + profon-
da, quando Dio ci dice e ripete in 1000 modi in 1000 sfi-
mature diverse "Io sono" un lo fa x un'azione e an-
nunciarci una sola x la forza del suo turbococante
amore verso di noi che vuole rendere partecipi e
vivi di quella stessa vita che a lui appartiene.

Se dice "Io sono" è x dire anche "Tu sei" e dirlo a. i discepoli
noi, a ogni creatura che viene in pcto mondo. È una
trasm. micne feconde e irrinfrangibile di essere di es-
senza e una non dobbiamo lasciarla cadere nel vuoto
ma raccoglierla e accoglierla dentro di noi.

Il "Io sono" è ~~il~~ ciclo di Dio. È: "Io sono il tuo san-
do (Gen. 15, 1) "Io sono Dio di Abr. tuo padre" (Gen. 24, 26)
"Io sono il Sigu. che vi ha liberati e ancora vi libererò"

dall' "Egitto" (Es. 6, 6) e da ogni parazione di attenderci alla
vostre vite, "Io sono colui che ti guarirò" (Es. 15, 26).
Dobbiamo lasciarci raggiungere dalla luce e dalla poten-
za di queste parole, che compiono il miracolo di cui par-
lano; lo compiono anche oggi, e noi, anche in questa lettera.
E' nel libro del Lev., e almeno 50 volte leggiamo questa
affermazione di salvezza: "Io sono il Sign. tuo D." e
dobbiamo credere a queste parole e aderire con tutto no-
stro essere, con tutto il nostro cuore e dire: "Sì davvero
il Sign. è il mio Sign., lui e non un altro!" (La Scritt.
va sempre + a fondo, mano a mano che il cammino
procede. Il V. è un' esplorazione di essere, di presenza,
di salvezza, soprattutto in Jr.: 6, 48; 8, 12; 10, 9. 11; 11, 15,
14. 6; 18, 37. Il V. è il pane, luce, pace, pastore, risurrez,
vita, verità, via... e tutto questo x noi, e così dobbiamo
accogliercelo, conoscerlo e amarlo e imparare dentro
queste parole, a dirgli: "Sign. tu sei". E' questo "tu" che
da significato al mio "io", che fa della nostra vita
una rivelazione, una comunione; sappiamo con
certezza che solo qui noi gioiamo pienamente
e viviamo x sempre.

§. parla di una purificaz. nuova, pla promessa tanto a lungo delle Scritture e attesa x i tempi messianici. Non è + una purificaz. che avviene mediante il culto, mediante l'osservanza della legge o i sacrifici, purificaz. solo temporaria, incompiuta, temporanea e figurativa. È la purif. intima totale, pla del cuore e della coscienza, pla canta fa da Ezech. i "V. darò un cuore nuovo ... vi purificherò dai vostri idoli ... Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità, vi farò riabitare nelle vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite" (Ez. 36, 25-33). C'è un vers. del Cantico de C. che può aiutarci di + a comprendere: "Il tempo del canto è formato" (Ct. 2, 12), usando, però un verbo che si profic al tempo stesso "potare, pulire e cantare". Quindi la potatura è tempo di canto, di gioia. È il nostro cuore che canta, davanti e dentro la Parola, e il nostro cuore alla gioia, x la fede, xci sappiamo de attrax. pto lungo, una magnifico allegrinaggio nelle Scritture, o xci vi veniamo resi partecipi della vita di G, veniamo uniti a lui e rimanendo, così, in lui, o xci vi veniamo lavati, veniamo purificati con la purezza infinita della sua vita.

